

● UNA BUONA NOTIZIA PER LA RICERCA GENETICA

Tra Siga e Coldiretti un accordo che fa bene all'agricoltura

La Società italiana di genetica agraria e l'organizzazione agricola collaboreranno per rendere disponibili agli agricoltori italiani i frutti delle nuove tecnologie di miglioramento genetico

di **Alberto Andrioli**

Si chiama «Camici e trattori» e potrebbe rappresentare una svolta per l'agricoltura italiana. Parliamo di un accordo di collaborazione tra la Siga (Società italiana di genetica agraria) e Coldiretti per contribuire al raggiungimento di una solida interazione tra i produttori agricoli e la comunità scientifica nazionale.

L'accordo è stato annunciato dal presidente di Coldiretti, **Ettore Prandini**, durante il convegno organizzato da

L'Informatore Agrario in collaborazione con Agrofarma e Fieragricola lo scorso 29 gennaio durante la manifestazione veronese (vedi anche quanto riportato a pag. 9).

L'intesa ha il duplice scopo di rendere partecipi i produttori e gli operatori del settore agricolo delle innovazioni scientifiche nel miglioramento genetico e di individuare le priorità sulle quali convogliare gli sforzi della ricerca e le risorse umane ed economiche necessarie per realizzarle.

Detto in altre parole le Nbt, le Nuove tecnologie di miglioramento genetico (a cominciare dal genoma editing) potrebbero non essere più terreno di scontro, ma rappresentare invece uno strumento prezioso e condiviso, tra ricercatori e agricoltori, per garantire il futuro dell'agricoltura italiana.

Tra l'altro è bene ricordare che molte delle colture che oggi costituiscono il vanto del nostro agroalimentare sono il frutto del lavoro dei genetisti italiani, un'eccellenza della ricerca del nostro Paese.



La sperimentazione in campo è essenziale per verificare i risultati ottenuti in laboratorio o in serra

«Camici e trattori»: un'alleanza che esiste da sempre e ha garantito il progresso del settore agricolo, ma che negli ultimi anni si era «incagliata» sul delicato tema delle biotecnologie. Ora, con le Nbt, siamo di fronte a uno strumento che, se applicato per rispondere alle esigenze specifiche dell'agricoltura italiana, consentirebbe di adattare meglio le nostre varietà tipiche a un'agricoltura moderna e sostenibile, fondendo insieme i punti di forza del passato, del presente e quelli previsti per il futuro.

Che cosa prevede l'accordo

L'obiettivo comune è dunque quello di rendere disponibili queste tecnologie per il miglioramento delle varietà italiane; per raggiungerlo Siga e Coldiretti hanno individuato quattro azioni principali:

- definizione di una posizione comune sulla regolamentazione delle varietà vegetali prodotte mediante Nbt e dei loro prodotti. Per far questo occorre che a livello europeo venga cambiata la normativa attuale che equipara le piante e i prodotti ottenuti con le Nbt agli ogm.

E in Italia occorre dare il via libera alla sperimentazione in campo di tali piante;

- organizzazione di eventi di comunicazione scientifica su Nbt. È fondamentale far capire ai consumatori la natura delle Nbt e le differenze con gli ogm;
- apertura di un tavolo di discussione sulla proprietà intellettuale. Siga e Coldiretti si attiveranno perché si costituisca un gruppo di studio che affronti la problematica e organizzeranno una conferenza in cui tutti i portatori di interesse potranno comprendere meglio posizioni, termini e possibili soluzioni;
- un progetto culturale sul valore dell'innovazione genetica per l'agricoltura italiana.

Siga e Coldiretti si impegnano a progettare e realizzare iniziative di comunicazione culturale, volte a diffondere nella società la conoscenza su Nbt e più in generale sull'innovazione genetica per l'agricoltura italiana.

L'alleanza tra ricerca scientifica e produttori è una carta decisiva per garantire anche in futuro l'enorme ricchezza del made in Italy agroalimentare. ●



L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.